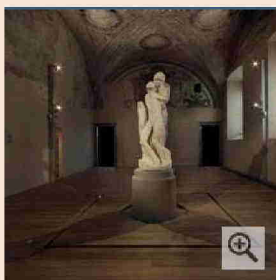


Due aziende italiane «proteggono» la Pietà Rondanini



Minerbio (Bologna) – Anche due aziende italiane nel team di progettisti che ha messo in sicurezza l'ultima opera incompiuta di Michelangelo, la Pietà Rondanini, per proteggerla da terremoti e vibrazioni provocate dal traffico (auto e metropolitana). È di Minerbio, in provincia di Bologna, la Reglass, che con Sismocell, brevettato poco dopo il sisma che ha colpito l'Emilia, è in prima linea oggi nella progettazione e produzione di dispositivi antisismici. È di Milano, invece, la Goppion Spa, specializzata in allestimenti museali.

Le due aziende sono state chiamate a mettere a punto un sistema di protezione dell'opera d'arte da Miyamoto International, la multinazionale americana che opera nella progettazione antisismica. Reglass, una ottantina di dipendenti e un fatturato di circa 20 milioni (con una spesa per ricerca e sviluppo pari ogni anno a circa l'8% dei ricavi), ha realizzato e installato i dispositivi che ai bordi della piattaforma della statua consentono di ammortizzare i movimenti sismici. Un progetto realizzato ad hoc per l'opera di Michelangelo, come il connettore che – collegando la statua al piedistallo – impedisce il ribaltamento.

È firmato da Gobbion, invece, il piedistallo con cilindri di gomma che assorbono le vibrazioni prodotte dal traffico. Nel team anche la Thk, colosso giapponese a cui si deve la piattaforma composta da due parti, una fissa e l'altra mobile, per "isolare" la statua. Un intervento voluto dal Comune di Milano in collaborazione con il Politecnico del capoluogo lombardo.

Il sistema messo a punto da Reglass, spiega Andrea Vittorio Pollini, uno dei progettisti di Sismocell, «funziona grossomodo come i cilindri posti sul fronte delle locomotive, quando urtano il terminale del binario delle stazioni di testa, cioè attutiscono il colpo di fine corsa. I dispositivi ai lati della piattaforma, in modo simile, riducono le possibili sollecitazioni a cui la statua è soggetta nel caso di raggiungimento del fine corsa del sistema, dissipando energia».

Oggi la Pietà Rondanini ha un nuovo allestimento museale nel Castello Sforzesco, in

prossimità della linea metropolitana. Da qui l'esigenza di metterla al riparo dalle vibrazioni del traffico e, anche a seguito dell'esperienza del terremoto in Emilia, di proteggerla da eventi sismici.

